

FARA D'ADDA - Contro le ipotesi del Piano cave

Protesta e raccolta firme

Una manifestazione promossa dal Comitato Ambiente



FARA D'ADDA - Continua la protesta di Fara Gera d'Adda contro l'ipotesi prevista dal 'Piano Cave'; la zona interessata è quella, come si è già riferito, fra il comune stesso e la frazione Badalasco.

Domenica scorsa il **Comitato Ambiente** ha organizzato una manifestazione per sensibilizzare i cittadini nei confronti del problema che riguarda la salvaguardia del territorio.

Durante la giornata di protesta, cominciata intorno alle 8.30, sono state raccolte varie firme (si dice più di 1500) tra i cittadini faresi, accorsi ai banchetti allestiti in piazza della chiesa.

Nella mattinata il trattore di uno dei coltivatori interessati al problema ha sfilato per le vie di Fara, bardato di striscioni. Subito dietro seguiva una macchina di Lega Ambiente con megafono.

"Il nostro obiettivo - ha dichiarato **Alfio Campagnolo**, membro del Comitato - è arrivare alla firma di più della metà degli aventi diritto al voto. Per raggiungerlo, stamattina abbiamo anche bussato alle porte dei singoli cittadini, speriamo che davvero si rendano conto dell'importanza di firmare questa petizione".

Durante il pomeriggio, il Cen-



In alto il trattore che ha sfilato per le vie di Fara. Qui sopra il gazebo per la raccolta delle firme (foto Massimo Mapelli)

tro anziani recentemente inaugurato è stato teatro di uno spettacolo musicale e di una tombolata. Due iniziative di grande richiamo, che, insieme al tradizionale 'rogo del pupazzo' che apre le porte all'inverno, hanno consentito a Lega Ambiente, di raccogliere altre firme.

I cittadini faresi, come traspare dal testo della petizione, si dicono preoccupati per i possibili danni ambientali: "Un'attività estrattiva sarebbe causa di

un possibile sconvolgimento nella disponibilità d'acqua e di rischio di inquinamento della stessa", si dice fra l'altro.

Non meno significanti sarebbero - secondo il Comitato - i danni sociali che la costruzione di una nuova cava porterebbe. Un prezzo che, almeno per ora, i cittadini di Fara - secondo le firme raccolte - non sembrano voler pagare.

Massimo Mapelli